



DOMENICA 4 APRILE

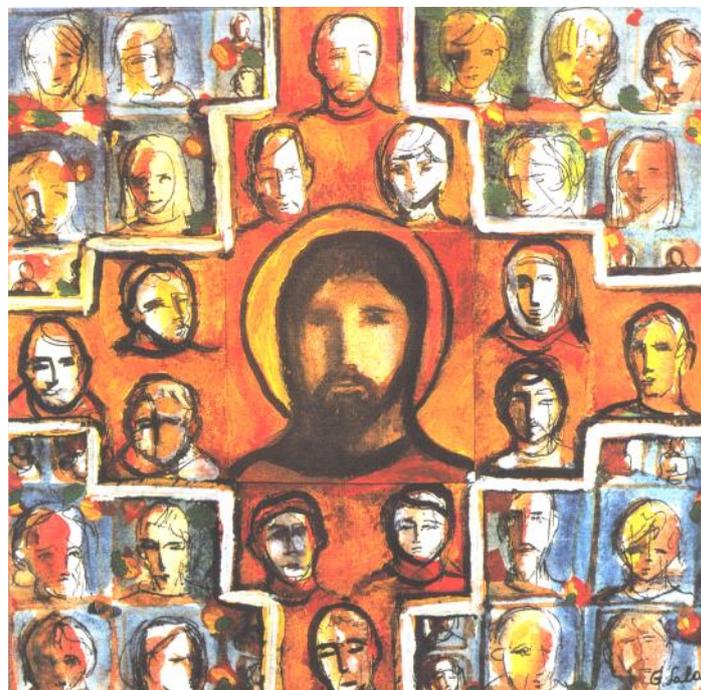
Pasqua di Resurrezione

Dal Vangelo secondo Marco (16,1-7)

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole.

Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.

Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. è risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: Egli vi precede in Galilea. là lo vedrete, come vi ha detto»



Iniziare a risorgere

“**Passato il sabato**”, attraversare senza fretta ogni sabato della vita, camminarlo con lentezza, quella propria del tempo che concede silenzio e cura. Passare il sabato è imparare a vivere rallentando il respiro, respirando il respiro di Dio. Risorgere non è qualcosa che sarà, si risorge adesso, ogni volta che ci immergiamo in quel silenzio profondo che ci permette di rallentare la vita, sciogliere le tensioni, guardarci con infinita compassione. Pasqua non è evento che sarà, alla fine, è ciò che sperimentiamo già qui, in ogni respiro che scende in profondità, ad accarezzare le nostre resistenze, a baciare le nostre rigidità. Risorgere è lasciarsi partorire dal sabato.

“**Comprarono oli aromatici per andare a ungerlo**”. Resurrezione non è qualcosa che sarà, è il profumo della vita che sperimento già qui, adesso, quando riconosciamo di essere vivi grazie alle profumate unzioni amorose che i fratelli e le sorelle stendono sulle nostre carni affaticate. Quando sentiamo il profumo di incenso e di mirra ad illuminare come foglia d'oro il Natale di ogni vita che nasce. Quando piangiamo d'amore con la donna del Cantico che nel profumo respira il suo amato, quando entriamo nelle lacrime della donna che bacia e accarezza i piedi di Gesù. Viviamo da risorti se la nostra storia è raggiunta dal profumo anche quando è incastrata in un sepolcro. Viviamo da risorti se le nostre parole, i gesti, i silenzi, il nostro camminare la vita sanno profumare almeno qualche volta le storie che incrociamo. (Poi il profumo non lo vedi ma è ciò che penetra ogni cosa, poi il profumo rimane sul palmo della mano di chi accarezza e di chi è accarezzato, poi il profumo arriva anche quando abbiamo gli occhi chiusi).

“**Di buon mattino, il primo giorno della settimana (...) al levare del sole**” Resurrezione non è qualcosa che sarà ma è qualcosa che è già qui, quando sentiamo il respiro delle cose che iniziano. Risorgere è lasciarsi toccare il cuore dal mattino che si schiude paziente al sorgere del sole, è respirare tutti i primi vagiti dei bambini che stanno nascendo, è commuoversi per i cuori che si stanno innamorando per la prima volta, è morire con chi muore sentendo che quello è solo un nuovo inizio, è commuoversi per il primo passo, per il primo bacio, per la prima parola, ma anche

per la prima delusione, la prima caduta, la prima sconfitta. È imparare ad abitare ogni istante sentendo che ogni attimo è primo perché unico. E imparare umilmente da questi continui inizi. Imparare la disciplina del sorgere del sole in ogni ombra, alzarsi presto, alzarsi sempre, levarsi con il sole per riconoscere che ogni crisi, ogni morte, ogni apparente chiusura è solo un nuovo principio. Resurrezione è lasciarsi partorire da chi ci custodisce con sguardi ri-sorgenti.

“Chi ci farà rotolare via la pietra dall’ingresso del sepolcro?”. Resurrezione è aprire gli occhi, alzare lo sguardo sul reale. Che spesso è pesante, che è macigno che chiude, che è vita troppo greve persino da spostare, persino da sopportare. Risorti non sono occhi ingenui, non sono occhi che tralasciano la fatica di vivere. Risorto è chi riconosce una vita più grande dei suoi limiti. Chi impara che non è tutto affidato alle nostre poche forze, che nella vita succedono cose che ci superano. Non siamo noi a spostare certi massi, non siamo noi ad aver fissato il cielo sopra le teste, e le stelle in quello stesso cielo, ad aver srotolato i prati, ad aver riempito di vita il cielo e il mare. Non siamo noi a dover spostare tutti i massi, la vita è più grande di noi. Possiamo fermarci, riconoscere che non ce la facciamo, che alcuni scogli sono davvero troppo pesanti. Ma possiamo anche riconoscere che le cose che ci riempiono davvero il cuore sono tutte più grandi di noi. Che ogni volta che camminiamo il Creato, se siamo attenti, sentiamo il respiro vitale in ogni essere. Che nascere, crescere, amare, generare, morire, le uniche cose che contano davvero nella vita, sono tutte più grandi di noi, sono massi d’amore, abitati da forze che ci superano.

“Entrate nel sepolcro videro un giovane seduto sulla destra vestito di una veste bianca ed ebbero paura”. Occorre entrare nei sepolcri della vita, occorre seguire la vita fino in fondo per lasciarsi sorprendere dalla vita stessa: che per fortuna non ci fa sempre trovare ciò che cercavamo. Cercavamo un cadavere e troviamo un giovane, cercavamo un corpo nudo e avvolto in un lenzuolo, troviamo un copro rivestito e seduto e vivo.

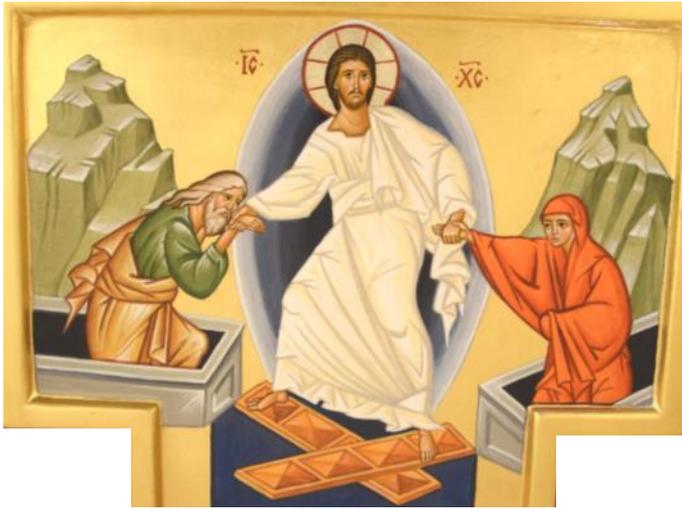
Resurrezione non è solo qualcosa che sarà, è la nostra capacità di lasciarci stupire dalla vita che inventa imprevisti. Capacità di ri-credersi, e quindi di ri-credere. Dobbiamo smettere, se vogliamo davvero risorgere, di scrivere di fretta finali scontati. Sulle nostre vite prima di tutto: se ho sbagliato devo pagare, se mi sono comportato in un certo modo sicuramente ne subirò le conseguenze, visto che ho fatto alcuni errori ormai tutto è deciso. Questo è l’inferno, è vivere un copione scritto da altri, una vita senza fantasia, una parte da interpretare. Risorgere significa accettare lo stupore, credere nell’imprevisto, lasciarsi trovare da ciò che non cercavamo. E questo fa anche paura. Perché la gente che abbiamo intorno questo non lo vuole. Molto meglio una vita che scorre inevitabile e prevedibile. Lo sguardo da risorti è dire che si può ricominciare e ricredersi e ricredere. A partire da qualsiasi sepolcro. E diventare complici dell’imprevisto, complici della fantasia divina.

Che poi quel giovane è un rimando chiaro alla liturgia battesimale. Vivere da risorti è assumere seriamente la logica del battesimo, è morire e riemergere continuamente, è trasformare le acque da violenza che travolge (Mar Rosso) in liquido amniotico, questo fanno i risorti, nascono, nascono sempre, rinascono dall’alto, perché la vita diventa un grembo e ogni giorno chiama a nuove rinascite. Resurrezione non è qualcosa che sarà, è uno stile che testimoniamo già qui rinascono ogni giorno e aiutando chi vive accanto a noi a partorirsi a vita sempre nuova.

“Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui”. Vivere da risorti è un cerchio che non si chiude. In una frase tutta la vita di Gesù. Ma il cerchio del Nazareno crocifisso non si chiude con la morte. Rimane una sospensione. Non è qui. Rimane un Vuoto, Rimane una richiesta di continua ricerca. Rimane il profumo dell’amato. E la nostalgia e la sicurezza che lui è, adesso, per me. Dove trovarlo? Cercandolo. Sappiamo che ci precede. E questo è davvero il compimento dello sguardo risorto. Noi siamo davvero risorti, adesso, quando impariamo a sentirlo precedente i nostri passi. La vita succederà sempre libera e imprevedibile, ma sopravviveremo alla paura perché potremo trovare il Vivente in ogni angolo della nostra storia, anche in quelli più bui, ad aspettarci. E non si sarà luogo o tempo o esperienza o errore o sepolcro disabitato. Solo servono occhi educati a risorgere, qui e ora.

(d.Alessandro Dehò)

PASQUA 2021



Particolare del Crocifisso di comunità

... gli auguri
in comunità...

*Ricevi, o Signore, le nostre paure
e trasformale in fiducia.
Ricevi la nostra sofferenza
e trasformala in crescita.
Ricevi il nostro silenzio
e trasformalo in adorazione.
Ricevi le nostre crisi
e trasformale in maturità.
Ricevi le nostre lacrime
e trasformale in preghiera.
Ricevi la nostra rabbia
e trasformala in intimità.
Ricevi il nostro scoraggiamento
e trasformalo in fede.
Ricevi la nostra solitudine
e trasformala in contemplazione.
Ricevi le nostre amarezze
e trasformale in calma interiore.
Ricevi le nostre attese
e trasformale in speranza.
Ricevi la nostra morte
e trasformala in risurrezione.*

**Sia Pasqua passaggio alla gioia:
l'amore è più forte della morte!**

**Sia Pasqua coraggio quotidiano
per passare alla Vita
nella umanità nuova
di Cristo
luce che precede e suscita
la nostra primavera!**

Auguri

**nella gioia di Pasqua
dalla Parrocchia
di San Gervasio
in Capriate S.G.**



Un ulivo che andava (purtroppo) tagliato
offre la sua presenza accanto
al fonte battesimale per definire
il luogo della reposizione del pane eucaristico.

Il cammino dei giorni pasquali è scandito
di simboli che si offrono ma poi cedono il posto
al successivo, quasi con un ritmo incalzante
che non permette nessuna chiusura...

Come a Natale, così abbiamo scelto il fonte
battesimale per fare memoria che nati come
Adamo, attraverso la vita battesimale siamo
chiamati a risorgere come altri "Cristo".

La lavanda dei piedi,
il dono di lui nell'eucarestia
sono viatico di Resurrezione
perché .." la nostra gioia sia piena".



VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

PASQUA DI RESURREZIONE DI CRISTO SIGNORE DOMENICA 4 APRILE

Messe ore 8.00
ore 10.30 in oratorio

LUNEDI DELL'ANGELO 5 APRILE

- **Eucarestia ore 8.00**
(+ Ferrari Rita, Daniele e Gemma + Innocenti Giuseppe)
- **Eucarestia ore 10.30** (per la comunità)

MARTEDI 6 APRILE - Ottava di Pasqua

- **Eucarestia ore 8.00** (con preghiera delle lodi)
(+ Lecchi Battista Gino)

MERCOLEDI 7 APRILE - Ottava di Pasqua

- **Eucarestia ore 8.00** (con preghiera delle lodi)
(+ Pedralli Pierina e Rota Antonio)

CONSIGLIO PASTORALE ORE 20.45 on line

GIOVEDI 8 APRILE - Ottava di Pasqua

- **Eucarestia ore 8.00** (con preghiera delle lodi)
(+ Capitano Giuseppe + Fam. Albani)

INCONTRO CATECHISTI ORE 20.45 on line

VENERDI 9 APRILE - Ottava di Pasqua

- **Eucarestia ore 8.00** (con preghiera delle lodi)
(+ Rota Antonio + Mapelli Pierino e Noemi)

SABATO 10 APRILE - Ottava di Pasqua

- **Eucarestia ore 8.00** (con preghiera delle lodi)
- **Eucarestia ore 18.00** (con preghiera delle lodi)
(+ Osvaldo Ferrari e Mariangela Locatelli + Bono Elisa
+ Barzaghi Carlo e Giovanni + Marisa Bezzoni + Anna Balzarini
+ Esposito Vittorio e Paris Teresina)

DOMENICA II DI PASQUA - 11 APRILE

Messe ore 8.00
(+ Ceresoli Carlo + Lucchini Mario + Sottocasa Colombo, Angelina,
Carlo e Piera + Sangalli Melchiorina + Luigi e Mina
ore 10.30 in oratorio (tempo permettendo)

Siamo davvero contenti che **MERCOLEDI 7 APRILE** alcune realtà scolastiche riaprono, tra cui il Nido e la Scuola dell'Infanzia. In questo tempo di chiusura forzata si è messo mano in Materna alla verniciatura dei serramenti, al posizionamento della linea anticaduta e alla ricorritura dei tetti alti, la potatura delle palme e diverse altre manutenzioni. Poco prima si è cambiato l'ingresso dell'oratorio nel rifacimento della recinzione. Un grazie sentito a tutti i volontari che hanno reso possibile tutto questo.

I gesti di cura del "giardino del mondo" sono di certo anche essi espressione di una fiducia nel Vero Custode del giardino del mondo e dell'umanità... Grazie!

- ♦ Offerte della settimana € 217,00
 - ♦ Dalle buste pasquali € 334,00
 - ♦ Dai malati € 50,00
 - ♦ Pro missioni diocesane € 1295,00
- GRAZIE !!!**

**TRASMISSIONE IN STREAMING
SUL CANALE YOUTUBE
ORATORIO SAN GERVASIO
delle celebrazioni
della messa domenicale
delle 10.30**

CAMMINO SULLA PAROLA PER GLI ADULTI

Da martedì un video di apertura
sul canale YouTube
ORATORIO SAN GERVASIO
Questa settimana condividiamo
il nostro sguardo sulla Pasqua
e una possibile scelta insieme
v. video in arrivo

* *

CONDIVISIONE VENERDI SERA 9 APRILE ORE 20.45

PASSIAMO A PIATTAFORMA MEET

Chi usa il pc può cliccare sul link seguente
per partecipare

<https://meet.google.com/fcj-zhyc-gze>

__ CAF ACLI __

Presso CPAEC Via Praga 7

7/04, 21/04, 12/05, 26/05

alle ore 8.30 alle 10.00

Per servizio SPID

10/17/24 aprile

pomeriggio con

prenotazione 334.2405347

